

RASSEGNA STAMPA

... AGOSTO 2017...



AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET



Orvieto, ecco le fioriere anticamion per il Folk Festival



di Vincenzo Carducci

ORVIETO (Tr) Corso Cavour e piazza del Popolo blindati dalle fioriere anticamion per il Folk Festival. Come anticipato dal Messaggero, questa mattina nel centro storico sono state installate le barriere in osservanza delle misure antiterrorismo dopo l'attentato di Barcellona prescritte da prefettura e questura di Terni e decise nella riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che si è svolto ieri pomeriggio. Al posto degli antiestetici new jersey in cemento armato, anche sulla scorta delle decisioni che molte amministrazioni hanno preso seguendo la proposta dell'archistar Stefano Boeri, a protezione del centro storico sono state sistemate delle pesanti fioriere in ghisa. Nello specifico sono state posizionate in piazza Fracassini, in piazza della Repubblica e nello slargo all'intersezione tra via Duomo, via Signorelli e via Gualtieri. I blocchi di cemento hanno invece fatto la loro comparsa in piazza Corsica per presidiare l'accesso a piazza Vivaria e piazza del Popolo dove si terranno i concerti del Folk Festival. In tutte queste zone le battiere sono state posizionate in modo tale da disegnare una chicane che possa consentire il passaggio dei mezzi di soccorso. I lavori dei tecnici del Comune e della Protezione civile, sotto la supervisione degli agenti del commissariato di Orvieto, hanno destato curiosità tra turisti e residenti che, come al solito, si sono divisi sulla questione. Per molti si tratta di una buona soluzione, utile anche a bloccare il passaggio di mezzi non autorizzati, per altri è soltanto una misura eccessiva. Questa situazione, tuttavia, dovrebbe

diventare definitiva anche dopo il Folk Festival - con l'eccezione di piazza Corsica - ed estesa anche alla zona intorno a piazza Duomo. Inizialmente potrebbero rimanere le stesse fioriere in attesa che tra le pieghe di bilancio si reperiscano i fondi necessari per delle barriere mobili utili anche a integrare la ztl e il nuovo sistema di varchi elettronici che sarà attivato nelle prossime settimane.

IL CONSAP: CHE FINE HANNO FATTO I CONTROLLI SUL DUOMO E LA DIGA DI CORBARA?

«E' importante che anche nel centro storico di Orvieto si prendano misure di sicurezza dopo i fatti di Barcellona, ma perché è stato eliminato il presidio dell'Esercito in piazza Duomo e sulla diga di Corbara?». Se lo chiede il segretario nazionale del sindacato di polizia Consap Stefano Spagnoli, commentando le misure antiterrorismo prese in occasione del Folk Festival. Nei mesi scorsi, dopo l'ondanta di attentati in mezza Europa, i controlli erano stati intensificati anche in Italia con presidi permanenti sugli obiettivi sensibili. In Umbria, da sempre, il Duomo di Orvieto e la diga di Corbara, sono stati tali e quindi era tornato il presidio giornaliero dell'Esercito interrotto nei mesi successivi al terremoto di Amatrice e Norcia dove il personale militare era stato spostato per andare in supporto delle popolazioni colpite. «Il Duomo e la diga o sono obiettivi sensibili sempre o non lo sono mai - prosegue Spagnoli - la verità è che anche questo episodio evidenzia il problema della carenza di organico delle forze di polizia al quale il ministero dell'Interno deve trovare una soluzione».

IL FESTIVAL

Blindato il centro storico oggi può dunque prendere il via l'11esima edizione del Folk Festival. Stasera a partire dalle 21 sul palco di piazza del Popolo spazio a "Tri", viaggio nel patrimonio culturale della Sicilia con un progetto che vede sul palco tre artisti storici: i Lautari, gruppo catanese da sempre impegnato nella riproposizione degli stilemi popolari tradizionali, Alfio Antico, leggenda vivente, riconosciuto a livello mondiale come uno di più grandi interpreti del tamburo a cornice, e Rita Botto, voce solare e mediterranea. In apertura La Compagnia de La Panatella in "Triscebbusso", che farà ballare al ritmo incessante del saltarello facendo rivivere le tradizioni perse e le storie dell'Etruria. Domani tocca invece all'Orchestra Popolare "La Notte della Taranta" mentre venerdì sarà la volta del "Combat Folk" di Vinicio Capossela. Sabato è in programma il concerto dei Baustelle "L'estate, l'amore e la violenza", domenica il finale della rassegna con la musica di Brigallé e Riserva Moac.

Polizia

Agente ferito, il Consap: «Serve il taser»

••• SANREMO. «Chi tocca un poliziotto nell'esercizio dei compiti d'istituto deve andare in carcere senza sconti di pena per il tempo necessario ad operare un rimpatrio immediato». Lo afferma Stefano Spagnoli, segretario nazionale della Confederazione sindacale autonoma di polizia (Consap), in riferimento alla scarcerazione, con obbligo di firma, del tunisino che lunedì sera ha aggredito assieme a due connazionali un agente della volante e la collega. Il primo ha subito l'asportazione della milza. «È un dato di fatto che gli episodi di resistenza da parte di cittadini stranieri intolleranti alla legalità si susseguono a macchia di leopardo in tutto il territorio nazionale, e a farne le spese sono le forze di polizia, chiamate a fronteggiare questa invasione con armi spuntate sia dal punto di vista delle dotazioni che sotto l'aspetto legislativo». Il Consap chiede quindi che i poliziotti vengano dotati di pistola elettrica (Taser) per immobilizzare eventuali aggressori.

P. I.

Poliziotti aggrediti a Sanremo, messaggio solidarietà dal Consap

La vicinanza ai colleghi feriti e alle loro famiglie dal sindacato di polizia

di Redazione - 22 agosto 2017



Sanremo. *La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, nell'esprimere sdegno per la brutale aggressione e piena vicinanza e solidarietà ai colleghi feriti ieri a Sanremo, sottolinea le gravi responsabilità della nostra classe politica nel favorire le aggressioni reiterate e sempre più violente contro le nostre Forze dell'Ordine. "I sicari sono stranieri, ma il mandante è il Governo italiano – accusa il Segretario Nazionale della Consap **Stefano Spagnoli** – che nulla fa per impedire questa escalation criminale ma anzi getta benzina sul fuoco proponendo, una legge, lo ius soli, che rischia di indebolire ancora di più la risposta dello Stato". E' un dato di fatto che le resistenze di cittadini stranieri intolleranti alla legalità si susseguono a macchia di leopardo in tutto il territorio nazionale ed a farne le spese sono le Forze di polizia chiamate a fronteggiare questa invasione con armi spuntate sia dal punto di vista delle dotazioni che sotto l'aspetto legislativo. "Prima di parlare di "regalare la cittadinanza a chi italiano non è" un Governo serio dovrebbe salvaguardare i suoi*

*cittadini di nascita garantendo la sicurezza ed il rispetto della legalità – prosegue **Spagnoli** – attraverso leggi che dapprima tutelino realmente i servitori dello Stato: “chi tocca un poliziotto nell’esercizio dei compiti d’istituto deve andare in carcere senza sconti di pena per il tempo necessario ad operare un rimpatrio immediato”; poi bisogna introdurre con urgenza nella dotazione del personale di polizia immobilizzatori a distanza, la Consap chiede da tempo l’assegnazione della pistola elettrica Taser, perché è ormai evidente che in Italia non arrivano donne e bambini indifesi in fuga dalla guerra ma solo giovani criminali spietati o sbandati senza che vogliono bivaccare nel nostro paese con prepotenza ed arroganza spalleggiati da pseudo organizzazioni di accoglienza evidentemente molto contigue vicine alla politica e che si finanziano con i soldi degli italiani per fare business”.*

Un business del quale a farne le spese sono Forze di Polizia sempre più anziane, sempre più demotivate dal punto di vista economico che con coraggio e sacrificio rischiano la vita per garantire la civile convivenza, senza alcun supporto neppure sul piano della giustizia se teniamo conto che mentre il collega al quale è stata asportata la milza è ancora sotto anestesia il suo aggressore ha patteggiato ed è già libero di picchiare il prossimo uomo o donna della polizia che incontrerà. La Consap nei prossimi mesi avvierà una campagna di sensibilizzazione verso l’opinione pubblica, per denunciare la debacle dello Stato che sul piano della sicurezza vorrebbe fare le cosiddette nozze con i fichi secchi. Per finire ci chiediamo ora – conclude Spagnoli – chi risarcirà i colleghi del gravissimo danno fisico subito magari una querela di parte nei confronti di un tunisino senza arte ne parte, oppure una bella cessione del quinto sulla stipendio, statale, di quel giudice che lo ha liberato dopo nemmeno 24 ore.

■ SICUREZZA**Emergenza criminalità
La Consap chiede
un Consiglio comunale**

«LA segreteria provinciale di Catanzaro della Confederazione Sindacale Autonoma di **Polizia** (Consap), innanzi al "ritorno" di episodi quotidiani di criminalità nei quartieri a sud della città, appoggia l'idea lanciata da alcuni gruppi consiliari per la convocazione di un consiglio comunale aperto sulla sicurezza nel capoluogo di regione». Lo affermano il Segretario Generale Provinciale della **Consap** catanzarese Antonio Cunsolo e il suo vice Segretario Ettore Allotta. «Catanzaro - continuano i sindacalisti della **Polizia** di Stato - da tempo non è più quell'isola felice che tutti vorrebbero, ma le Forze dell'ordine e la Magistratura non possono essere lasciate sole nella lotta al crimine. Abbiamo bisogno di fare rete con tutti e la politica, in questo ragionamento, non può essere assente. Per tale motivo - concludono i dirigenti della **Consap** - ci appelliamo alla sensibilità del Presidente del Consiglio comunale, l'amico Marco Polimeni, per un urgente convocazione di un consiglio comunale aperto sulla sicurezza a Catanzaro».

Stupro Rimini, Consap: Varsavia ci ridicolizza, giustizia italiana vergognosa

Consap: "Il Vice Ministro della Giustizia polacco con le sue dichiarazioni sui gravi fatti di Rimini ha ridicolizzato nel mondo l'Italia e la sua Giustizia"



“Le dichiarazioni fatte dalle istituzioni della Polonia dopo lo stupro consumato a Rimini nei confronti di una cittadina polacca e l’aggressione subita da suo marito hanno messo in ridicolo in tutto il mondo, e non solo in Europa, il nostro paese in cui, per colpa del suo fallato buonista sistema giudiziario, i criminali non pagano adeguatamente le loro azioni delinquenziali, anche le più efferate” così tuona la Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato in merito all’intervento delle autorità polacche sui gravi fatti di Rimini.

“Il vice ministro della giustizia polacco, Patryk Jaki, – denuncia Stefano Spagnoli, segretario nazionale Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato - in merito al grave episodio di stupro avvenuto a Rimini, da parte di 4 magrebini, ha dichiarato che di fronte a un reato di questo genere, bisognerebbe reintrodurre la tortura, non disdegnando la pena capitale per gli aggressori di un simile efferato crimine. In altre dichiarazioni polemiche poi, il vice ministro ha affermato: ‘non lasceremo questa cosa agli italiani. Vogliamo portare in Polonia questi criminali e sbatterli nelle nostre prigioni, che si cuociano lì’”.

"In queste forti dichiarazioni si ha, qualora ce ne fosse bisogno, un'ulteriore conferma di ciò che va denunciando ormai da anni l’organizzazione sindacale che rappresento – continua Spagnoli – e cioè l’inadeguatezza e la totale inefficienza del sistema giudiziario italiano, che non riesce a garantire neanche la minima certezza della pena

al punto che una deflagrazione dello stesso è ormai prossima! Simili affermazioni – incalza ancora il segretario nazionale - rappresentano un sonoro ceffone alla politica italiana della sicurezza e dell'immigrazione".

"Affermazioni di tale portata, per nulla condivisibili ma purtroppo comprensibili, dovrebbero essere fonte di un forte imbarazzo nelle relazioni tra i due paesi e mi stupisco che nessun rappresentante del Governo si sia indignato. Sicuramente, la consapevolezza del Governo di avere un sistema giudiziario non efficace ha suggerito di astenersi da repliche alle autorità polacche perché altrimenti, in un contesto diverso, almeno l'ambasciatore Polacco sarebbe stato già convocato alla Farnesina per chiarimenti. Le dichiarazioni Polacche infatti, alla luce della ribalta mondiale che ha avuto la drammatica notizia, minano pesantemente, a livello internazionale, la credibilità e l'immagine stessa dell'Italia".

"Credo sia giunto il momento che ognuno si assuma le proprie responsabilità e che i responsabili politici dello sfacelo della sicurezza e della giustizia italiana inizino almeno a provare un po' di vergogna perché, pur avendo in Italia una Polizia riconosciuta come tra le migliori in Europa, non riescono a garantire la sicurezza e la certezza della pena. In Italia si setacciano le azioni della Polizia, si inseguono i loro "non errori", si rende difficile la vita alla gente onesta mentre si offrono, però, infinite garanzie ai delinquenti che sono perfettamente consapevoli dell'impunità che queste garanzie gli concedono. Emblematico in ordine di tempo, ma gli esempi sarebbero infiniti, è quanto avvenuto a Sanremo qualche giorno fa, dove un collega intervenuto per calmare un nordafricano in preda all'alcool, a seguito di una colluttazione con l'uomo, ha dovuto subire l'asportazione della milza e lo straniero invece il giorno dopo, condannato a 10 mesi, è stato poi immediatamente scarcerato! Mi domando Quale giustizia è questa?" La certezza della pena – conclude con rabbia Spagnoli, costituisce una funzione deterrente; se viene meno la certezza di un "castigo", salta l'intero equilibrio del sistema. Bisogna dire Stop a questo sempre più devastante senso di ingiustizia che serpeggia come un male oscuro tra gli italiani e ormai anche tra le Forze dell'Ordine e che pian piano si sta tramutando in una stabile disperazione e rassegnazione difficile poi da cancellare. Bisogna fermare questa vocazione all'autodistruzione di una nazione, da parte di "mandarini" del buonismo interessato e dell'accoglienza illimitata!!!"



Roma, Consap: Pericoloso ed oltraggioso autorizzare la manifestazione islamica del 1° settembre al Colosseo

28 August 2017



(AGENPARL) – Roma, 28 ago 2017 – “La manifestazione del 1° settembre, indetta nella Capitale da gruppi confessionali islamici, non è opportuno, anche alla luce delle forti tensioni che si sono registrate negli ultimi giorni, che si tenga dinnanzi al Colosseo”.

Questa la ferma posizione della Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, in relazione all’annunciata manifestazione islamica a Roma.

“ Oltre ai concreti pericoli di ordine pubblico in senso lato, con rischio anche di possibili infiltrazioni di individui radicalizzati, per i quali non possiamo come sindacato di Polizia non essere preoccupati – dichiara Stefano Spagnoli, segretario nazionale della Consap – riteniamo che, potenzialmente, per il luogo prescelto, appunto il Colosseo, l’evento contenga intrinsecamente elementi che potrebbero apparire offensivi e oltraggiosi nel ricordo stesso del sacrificio di migliaia di martiri cristiani.

Non soltanto! – Continua il segretario nazionale – autorizzare questo evento religioso nell’area del foro, simbolo per eccellenza della vita politica, religiosa, economica e giuridica dell’Impero Romano d’Occidente, a causa della sicura risonanza mediatica che avrà, potrebbe creare un’occasione ghiotta agli islamici estremisti per veicolare un pericolosissimo messaggio di conquista figurata della città eterna da parte dell’Islam con inevitabili conseguenti esaltazioni dei loro adepti.

Non a caso nella propaganda dell’Isis, l’immagine di riferimento dei loro video-comunicati è proprio il Colosseo in fiamme!.

Quindi – conclude Spagnoli – ci sono numerose validissime ragioni per cui è auspicabile che lo svolgimento della manifestazione avvenga in un altro luogo della città .”

Migranti, Consap: A rischio la tenuta dell'ordine pubblico

7 August 2017



(AGENPARL) – Roma, 07 ago 2017 – “La cronaca ormai ogni giorno registra aggressioni e ribellioni degli immigrati contro le forze di polizia in tutto il territorio italiano.

Così si rischia la tenuta dell'ordine pubblico con conseguenze non distanti da una guerra interna al paese per tentare di contenere le pretese e le prepotenze delle decine di migliaia di “risorse” sparse in tutta Italia.”

Interviene duramente la Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato sull'ultima aggressione avvenuta a Napoli da parte di immigrati nei confronti di alcuni soldati che stavano controllando uno di loro.

“I poliziotti ogni giorno hanno maggiori difficoltà a garantire la sicurezza nelle città – dichiara Stefano Spagnoli, segretario nazionale della Consap – perché da un lato ci sono le schizofrenie di leggi e di una parte di magistrati che prediligono censurare l'operato delle forze dell'ordine piuttosto che quello dei criminali, dall'altro ci sono ormai sempre più immigrati fuori controllo che sono ben consapevoli delle tutele che invece il nostro sistema riserva loro e che quindi avanzano sempre più pretese con sempre maggiore aggressività.

Ormai la violenza e l'arroganza di questi stranieri si manifesta quotidianamente nelle nostre città e gli italiani e le forze dell'ordine sono costrette a subire senza poter fare più di tanto, e non è una questione di razzismo ma un dato certificato statisticamente come dimostra l'elaborazione della Fondazione David Hume di Luca Ricolfi, che ha rilevato che in media gli stranieri delinquono in Italia 6 volte di più rispetto ai nativi (fonte il Giornale)”.

L'escalation degli ultimi giorni di aggressioni criminali e resistenze da parte di immigrati nei confronti delle forze dell'ordine ne è la riprova– continua Stefano Spagnoli – Gli episodi sono infiniti, solo per citarne alcuni: una volante della Polizia accerchiata a Napoli giorni fa mentre faceva dei controlli, agenti di polizia morsi da un immigrato che stavano controllando a Lido Adriano e da ultimo in ordine di tempo ieri, sempre a Napoli, alcuni soldati aggrediti mentre fermavano un immigrato probabilmente ubriaco o con problemi psichici.

Così non si può più lavorare – incalza il segretario nazionale – Vogliamo sapere il Governo da che parte sta realmente e perché non interviene urgentemente con leggi speciali che offrano garanzie di tutela per uomini delle forze dell'ordine che lo rappresentano sul territorio e che sono stanchi di essere il bersaglio di chiunque per causa di una politica, falsa buonista, che ha scelto il lassismo della giustizia scaricando le ovvie conseguenze nefaste sulla pelle dei poliziotti.

Il rischio dell'incolumità fisica fino anche all'estremo sacrificio per i tutori della sicurezza è nelle regole di ingaggio, e noi ne siamo ben consapevoli, ma è necessario che si individuino delle soluzioni urgenti affinché chi osa aggredire un poliziotto, ma anche i cittadini comunini, resti in carcere, ammesso che lo si arresti, anziché ne esca soltanto qualche ora dopo.

E del tutto evidente che la situazione è sempre più fuori controllo – prosegue come un fiume in piena Spagnoli – ed i nostri governanti continuano a far finta di niente impegnandosi e lacerandosi, invece, nella discussione dello Ius Soli che alla maggioranza degli italiani non interessa minimamente, ce lo dicono tutti i giorni i cittadini che incontriamo, perchè in Italia il problema è un altro ed molto più serio: la totale perdita del controllo dei flussi migratori con persone che, giunte da noi, sono diventate dei fantasmi che girano indisturbati e che hanno ben compreso quanto sia facile rimanere impuniti e fare ciò che si vuole nel nostro paese.

Occorre urgentemente – conclude il segretario nazionale della Consap – un'inversione di rotta: espulsioni rapide e concrete e non più biglietti d'invito a lasciare il territorio nazionale, leggi che consentano di tenere in carcere fino all'espulsione gli stranieri che si sono già resi protagonisti di atti di violenza per non permettergli di ripetere le loro pericolose azioni, assunzioni straordinarie di uomini nelle forze di Polizia e dotazioni più moderne, come il Taser, per contrastare le aggressioni.

I poliziotti non ne possono più di essere bersagli di chi non ha nulla da perdere e che non ha la benchè minima intenzione di integrarsi, è ora che lo si comprenda come è ora che si comprenda che con questo falso buonismo si sta mettendo a rischio la tenuta dell'ordine pubblico in Italia e potrebbe essere già troppo tardi per porre rimedio”

'Sia istituito un distaccamento del reparto mobile della Polizia a Catanzaro'

Lo chiedono il vicesindaco Cardamone e il consigliere provinciale Montuoro



Mercoledì 30 Agosto 2017 - 17:34

Testo della dichiarazione del vicesindaco Ivan Cardamone e del consigliere provinciale di Forza Italia Antonio Montuoro:

“Cogliamo l’occasione della visita del ministro dell’Interno Marco Minniti, prevista [domani](#) per l’elevazione e inaugurazione del Gruppo carabinieri di Lamezia Terme, per ribadire la necessità, già palesata da tempo dalle segreterie provinciali di Sap-Coisp-Consap, che dal Governo nazionale venga garantita una maggiore attenzione verso le forze di Polizia costrette da anni ad operare nel territorio del Capoluogo con gravi difficoltà. L’insufficienza di personale e la scarsa dotazione di mezzi sono un problema all’ordine del giorno che riguardano la città di Catanzaro specialmente in occasione degli innumerevoli servizi di Ordine Pubblico per cui è necessario disporre di reparti di Polizia di Stato, come la “celere”, altamente specializzati nella gestione dell’ordine e della sicurezza pubblica. Al ministro Minniti, che da calabrese auspichiamo possa essere sensibile davanti alle criticità della sua regione d’origine, ricordiamo che a più voci e in tempi diversi le organizzazioni sindacali hanno evidenziato una grave lacuna rappresentata dall’assenza del Distaccamento del Reparto Mobile presso il Capoluogo di regione. In questi anni la richiesta non ha ricevuto alcuna adeguata risposta da parte dei ministeri dell’Interno che si sono succeduti. Una mancanza di attenzione che penalizza Catanzaro in considerazione del suo ruolo di città Capoluogo e di baricentro della Calabria, non solo dal punto di vista geografico, ma anche da quello amministrativo vista la presenza di numerosi uffici e sedi che richiedono particolare attenzione e controllo in occasione di manifestazioni pubbliche. L’istituzione di un presidio distaccato di reparto consentirebbe, inoltre, di ridurre i costi a carico del Dipartimento di pubblica sicurezza ogni qualvolta è necessario lo spostamento su tutto il territorio regionale degli uomini in forza al reparto mobile di Reggio Calabria. La visita del ministro Minniti, che [domani](#) presenzierà all’apertura della nuova caserma dei carabinieri di Lamezia Terme, potrebbe quindi rappresentare l’occasione giusta per assumere, una volta per tutte, un impegno istituzionale, condiviso con le sigle sindacali, dando una risposta concreta e immediata ai bisogni di sicurezza del territorio di Catanzaro”.